Buon pomeriggio.

Finalmente la città di Catanzaro avrà un moderno strumento urbanistico e darà impulso al percorso già avviato con lo studio veneto, Dinale, leader nel settore, che grazie all'esperienza maturata nel campo, potrà offrire il proprio importante contributo nella redazione del piano strutturale comunale, strumento questo fondamentale per lo sviluppo della città.

Il P.S.C. rappresenta infatti un modello operativo imprescindibile per la gestione efficace della materia urbanistica e per la pianificazione degli interventi sul territorio alla luce delle trasformazioni emerse negli ultimi decenni.

Il P.S.C. servirà per delineare l'identità culturale, le scelte strategiche di sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale.

A differenza del PRG, che aveva carattere prescrittivo, il PSC, che non determina direttamente l'edificabilità dei suoli, ha il compito di dare indirizzi per la futura gestione del territorio, prendendo in considerazione, tra le altre cose, la valorizzazione delle risorse esistenti ed il loro sviluppo economico e sociale, con grande attenzione agli aspetti della qualità urbana ed ambientale e della sostenibilità delle scelte di piano, secondo gli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale.

Le linee guida dettate dal PSC verranno concretamente realizzate, utilizzando gli altri due nuovi strumenti urbanistici: il RUE, cioè il Regolamento Urbanistico Edilizio e il POT, ovvero il Piano Operativo Temporale.

In particolare il PSC, piano dunque di indirizzi generali e di condizioni di lunga durata, valuta la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali ed antropiche presenti nel territorio e ne indica le soglie di criticità; definisce le trasformazioni che potranno essere attuate attraverso intervento diretto disciplinato dal POT; fissa i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili; individua le infrastrutture e le attrezzature di maggiore rilevanza, per dimensione e funzione; classifica il territorio in urbanizzato, urbanizzabile e rurale; individua gli ambiti del territorio comunale e definisce le caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi, stabilendo gli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici e i relativi requisiti prestazionali.

Vi è infatti che in base alla L.R 19/2002 le amministrazioni devono ricercare soluzioni che rispondono al meglio non solo agli obiettivi di sviluppo economico e sociale della propria comunità ma anche a quelle di tutela e riequilibrio e valorizzazione del territorio.

Per garantire tutto ciò la pianificazione deve muovere da un approfondita conoscenza del territorio.

L‘attività conoscitiva e valutativa posta a fondamento del processo di pianificazione si concretizzerà nella redazione di tre elaborati tecnici iniziali.

Il quadro conoscitivo (QC), la valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale (VAS) ed il documento preliminare (DP).

Questi elaborati costituiranno l’oggetto di analisi della Conferenza di pianificazione, prima tappa di concertazione istituzionale, ove verranno invitati ad esprime pareri e contributi sui documenti preliminari del P.S.C., gli enti territoriali e le altre amministrazioni preposte a cura degli interessi pubblici coinvolti, nonché le associazioni economiche e sociali.

È doveroso da parte mia a questo punto un cenno importante strettamente collegato al redigendo PSC e che ha costituito nel corso di questi mesi oggetto di dibattito aperto a tutti ed ovvero il comprensorio di Giovino.

Il vigente PRG, entrato in vigore nel lontano 2002, ha attribuito la destinazione turistica ad una vasta area ubicata in Località Giovino della superficie di circa 186 ettari che si estende dalla linea ionica delle FFS al mare sull’asse nord-sud, e sull’asse ovest-est, dell’abitato del quartiere Giovino fino al fiume Alli.

La zona in argomento è di particolare rilievo per la sua posizione e per le intrinseche valenze paesaggistiche ed ambientali.

La particolare caratterizzazione dimensionale, proprietà avente, in prevalenza, l’estensione del latifondo e la disagevole penetrabilità, hanno contribuito alla salvaguardia di questa parte del territorio, rimasto ancora, quasi nella sua interezza, libero da edificazione e, per tale ragione, suscettibile di organizzazione spaziale e funzionale strategica per lo sviluppo turistico, economico-sociale e per il riequilibrio territoriale urbano.

Ad ogni buon modo, ed in ogni caso, la proposta di tripartizione del comprensorio incluso nel piano attuativo comprensoriale di Giovino, nell’obbligatorio interesse pubblico, sarà conformata alla delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 5.5.2008, laddove viene resa obbligatoria l’acquisizione di un corrispettivo, proporzionato alle superfici proprietarie, per il costo già documentato delle opere di urbanizzazione comprensoriali, aggiuntive a quelle del singolo comparto: ciò in perfetta coerenza con il principio perequativo che costituisce la base giuridica del PRG vigente.

Non posso dunque che esprimere il mio entusiasmo per l’avvio dei lavori e per l’elaborazione del nuovo P.S.C. che sarà in linea con gli obbiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione nonché degli strumenti di pianificazione previsti per legge e con gli indirizzi del Consiglio Comunale.